

Graus Edizioni
giovedì, 08 giugno 2023

Graus Edizioni

08/06/2023	La Nazione (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 51		3
<hr/>			
07/06/2023	Gazzetta di Napoli		4
Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio "Procida premia la Cultura" edizione 2023.			
<hr/>			
07/06/2023	OndaWeb Tv		5
Prospettive, Teresa Del Prete alla Biblioteca Ruggiero			
<hr/>			
07/06/2023	sciscianonotizie.it	<i>Redazione</i>	6
Procida, Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio 'Procida premia la Cultura' edizione 2023			
<hr/>			
07/06/2023	napolivillage.com		7
Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio 'Procida premia la Cultura'			
<hr/>			
07/06/2023	ilmonito.it	<i>Redazione</i>	8
Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio "Procida premia la Cultura" edizione 2023			
<hr/>			
07/06/2023	ilmattino.it		9
Lino Zaccaria e Elena Ferrante, viaggio al termine del mistero			
<hr/>			
07/06/2023	erreemmenews.it	<i>Redazione</i>	11
"Elena Ferrante, chi è costei?", il nuovo volume di Lino Zaccaria			
<hr/>			
07/06/2023	agro24.it	<i>Redazione</i>	13
Un libro su Elena Ferrante a cura di Lino Zaccaria			
<hr/>			

Luca Manfredini

Storie di una ragazza qualunque

Dopo il successo dei romanzi che lo hanno portato da protagonista a importanti manifestazioni nazionali dal Salone del Libro di Torino al Festival "Inventa un Film", al Pisa Book Festival Luca Manfredini (foto) torna in libreria con un nuovo romanzo "Storie di una ragazza qualunque" Graus Edizioni.

Oggi alle 18 è alla Libreria Mondadori per presentarlo ai lettori. Dialoga con Andrea Montaresi.

Tempo libero
Cultura / Spettacoli / Società

Musica live Solisti e band per cover show

Inizia atteso il lungo tour nei locali versiliesi
Un viaggio tra gli appuntamenti "di via"

Al Museo Guili il volume di Elio Lenti

L'evento letterario
«Il grido del falco»
Romanzo di Vincenzo

Al Circolo Il Fianile

160 anni di scordato il manager Tigi

CINEMA

La Nazione

Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio "Procida premia la Cultura" edizione 2023.

Presso la splendida location dell'hotel "La Vigna" a Procida si è tenuta la cerimonia di premiazione della II Edizione del Premio "Procida premia la Cultura". L'evento è stato organizzato da "Profumi di Procida" di Rosaria Cantagallo e si è avvalso del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Procida. A condurre la manifestazione, la poliedrica artista Stefania Colangelo. Sono state premiate eccellenze italiane che si sono contraddistinte per doti, competenze professionali e imprenditoriali. Tutte personalità che contribuiscono a dare lustro, visibilità e immortalità all'arte italiana nel mondo. Fra queste, è stato conferito il Premio anche all'editore Pietro Graus e alla casa editrice Graus Edizioni: "Entusiasta animatore culturale, da 21 anni è l'artefice di una realtà giovane e dinamica che ha lanciato grandi scrittori proponendo un'offerta completa sempre attenta alle tendenze del panorama nazionale ed internazionale". È un riconoscimento importante di cui essere orgogliosi sia perché valorizza al meglio il nostro territorio e sia perché giunge dopo vent'anni di attività, vent'anni di una carriera proficua e solida, edificata passo dopo passo, libro dopo libro, con impegno e fervore immutati. Graus Edizioni sostiene diversi progetti e collaborazioni volti ad avvicinare quante più persone possibili al mondo della lettura, sia sul territorio campano che verso l'orizzonte nazionale ed internazionale. Perché la cultura rappresenta l'unico mezzo costruttivo di unione e comunicazione che riesce ad accorciare le distanze.



Prospettive, Teresa Del Prete alla Biblioteca Ruggiero

-Venerdì 9 giugno, alle ore 16:30, l'associazione Liberi Orizzonti APS ospita Teresa Del Prete, impegnata da tempo e attivamente nel contrasto alle differenze di genere e alla violenza sulle donne, per la discussione del suo nuovo libro, *Prospettive*, edito da Graus Edizioni. Il libro si rivolge alle donne protagoniste di atti di vita quotidiana sempre più discriminatori e divaricanti ma che ancora vengono spacciati per normalità, e agli uomini che vogliono cambiare prospettiva esplorando e osservando, con occhi di donna, la complessità di quelli che possono sembrare semplici gesti e le difficoltà di un mondo ancora troppo abituato a stereotipi diversificanti. La presentazione si svolgerà presso la Biblioteca Comunale Alfonso Ruggiero di Caserta e rientra nel progetto Novecento al femminile: storie di donne tra letteratura, arte e musica* proposto dall'associazione Liberi Orizzonti APS di Caserta, risultato tra i 26 progetti vincitori del bando Educare alla lettura 2020 del Centro per il libro e la lettura. È prevista l'attività di reading literacy per cui saranno coinvolti alunni del Liceo Statale Alessandro Manzoni e del Liceo Artistico San Leucio di Caserta, oltre alle docenti del corso Novecento al femminile oltre ad un breve intervento musicale a cura di Riccardo Prencipe. L'ingresso è libero e gratuito. About author You might also like Maria Beatrice Crisci - Premio Impresa 2017, competitività e turismo. Saranno ben 40 le aziende casertane che saranno premiate il prossimo 29 novembre alle ore 10 nella Sala della Gloria La Camera di Commercio di Caserta ha finanziato il bando per favorire l'utilizzo da parte delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove tecnologie.



Procida, Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio 'Procida premia la Cultura' edizione 2023

Redazione

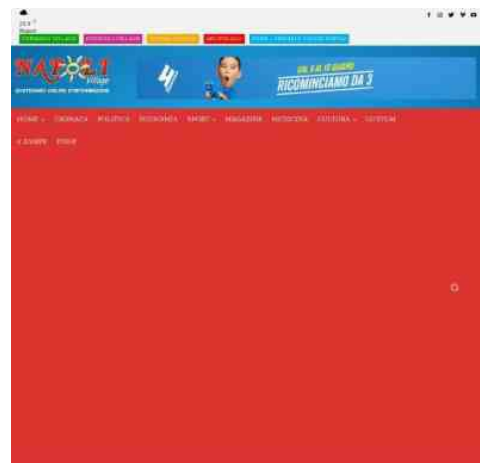
Procida, 7 Giugno Presso la splendida location dell'hotel 'La Vigna' a Procida si è tenuta la cerimonia di premiazione della II Edizione del Premio 'Procida premia la Cultura'. L'evento è stato organizzato da 'Profumi di Procida' di Rosaria Cantagallo e si è avvalso del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Procida. A condurre la manifestazione, la poliedrica artista Stefania Colangelo. Sono state premiate eccellenze italiane che si sono contraddistinte per doti, competenze professionali e imprenditoriali. Tutte personalità che contribuiscono a dare lustro, visibilità e immortalità all'arte italiana nel mondo. Fra queste, è stato conferito il Premio anche all'editore Pietro Graus e alla casa editrice Graus Edizioni: 'Entusiasta animatore culturale, da 21 anni è l'artefice di una realtà giovane e dinamica che ha lanciato grandi scrittori proponendo un'offerta completa sempre attenta alle tendenze del panorama nazionale ed internazionale'. È un riconoscimento importante di cui essere orgogliosi sia perché valorizza al meglio il nostro territorio e sia perché giunge dopo vent'anni di attività, vent'anni di una carriera proficua e solida, edificata passo dopo passo, libro

dopo libro, con impegno e fervore immutati. Graus Edizioni sostiene diversi progetti e collaborazioni volti ad avvicinare quante più persone possibili al mondo della lettura, sia sul territorio campano che verso l'orizzonte nazionale ed internazionale. Perché la cultura rappresenta l'unico mezzo costruttivo di unione e comunicazione che riesce ad accorciare le distanze. Scisciano Notizie è orgoglioso di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. Per questo chiediamo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, fondamentale per il nostro lavoro. Sostienici con una donazione. Grazie. SciscianoNotizie.it crede nella trasparenza e nell'onestà. Pertanto, correggerà prontamente gli errori. La pienezza e la freschezza delle informazioni rappresentano due valori inevitabili nel mondo del giornalismo online; garantiamo l'opportunità di apportare correzioni ed eliminare foto quando necessario. Scrivete a . Questo articolo è stato verificato dall'autore attraverso fatti circostanziati, testate giornalistiche e lanci di Agenzie di Stampa.



Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio 'Procida premia la Cultura'

PROCIDA Presso la splendida location dell'hotel 'La Vigna' a Procida si è tenuta la cerimonia di premiazione della II Edizione del Premio 'Procida premia la Cultura'. L'evento è stato organizzato da 'Profumi di Procida' di Rosaria Cantagallo e si è avvalso del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Procida. A condurre la manifestazione, la poliedrica artista Stefania Colangelo. Sono state premiate eccellenze italiane che si sono contraddistinte per doti, competenze professionali e imprenditoriali. Tutte personalità che contribuiscono a dare lustro, visibilità e immortalità all'arte italiana nel mondo. Fra queste, è stato conferito il Premio anche all'editore Pietro Graus e alla casa editrice Graus Edizioni: 'Entusiasta animatore culturale, da 21 anni è l'artefice di una realtà giovane e dinamica che ha lanciato grandi scrittori proponendo un'offerta completa sempre attenta alle tendenze del panorama nazionale ed internazionale'. È un riconoscimento importante di cui essere orgogliosi sia perché valorizza al meglio il nostro territorio e sia perché giunge dopo vent'anni di attività, vent'anni di una carriera proficua e solida, edificata passo dopo passo, libro dopo libro, con impegno e fervore immutati. Graus Edizioni sostiene diversi progetti e collaborazioni volti ad avvicinare quante più persone possibili al mondo della lettura, sia sul territorio campano che verso l'orizzonte nazionale ed internazionale. Perché la cultura rappresenta l'unico mezzo costruttivo di unione e comunicazione che riesce ad accorciare le distanze.



Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio "Procida premia la Cultura"



Graus Edizioni riceve per il secondo anno il Premio "Procida premia la Cultura" edizione 2023

Redazione

Condividi Presso la splendida location dell'hotel La Vigna a Procida si è tenuta la cerimonia di premiazione della II Edizione del Premio Procida premia la Cultura . L'evento è stato organizzato da Profumi di Procida di Rosaria Cantagallo e si è avvalso del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Procida. A condurre la manifestazione, la poliedrica artista Stefania Colangelo . Sono state premiate eccellenze italiane che si sono contraddistinte per doti, competenze professionali e imprenditoriali. Tutte personalità che contribuiscono a dare lustro, visibilità e immortalità all'arte italiana nel mondo. Fra queste, è stato conferito il Premio anche all'editore Pietro Graus e alla casa editrice Graus Edizioni : Entusiasta animatore culturale, da 21 anni è l'artefice di una realtà giovane e dinamica che ha lanciato grandi scrittori proponendo un'offerta completa sempre attenta alle tendenze del panorama nazionale ed internazionale. È un riconoscimento importante di cui essere orgogliosi sia perché valorizza al meglio il nostro territorio e sia perché giunge dopo vent'anni di attività, vent'anni di una carriera proficua e solida, edificata passo dopo passo, libro dopo libro, con impegno e fervore immutati. Graus Edizioni sostiene diversi progetti e collaborazioni volti ad avvicinare quante più persone possibili al mondo della lettura, sia sul territorio campano che verso l'orizzonte nazionale ed internazionale. Perché la cultura rappresenta l'unico mezzo costruttivo di unione e comunicazione che riesce ad accorciare le distanze.



Lino Zaccaria e Elena Ferrante, viaggio al termine del mistero

Ecco uno stralcio della prefazione di Titti Marrone

È stato presentato l'altro ieri al teatro Diana, «Elena Ferrante, chi è costei» di Lino Zaccaria. Per gentile concessione di Graus edizioni pubblichiamo uno stralcio della prefazione di Titti Marrone. Se è vero quanto diceva il maestro Enzo Biagi, che tra le principali qualità di un buon giornalista c'è la curiosità, allora chi si addentra nella lettura delle pagine di questo libro deve sapere una cosa: a vergarle è stato un giornalista dotato in massima parte di questo come di molti altri talenti indispensabili per svolgere al meglio quella professione. E oltre a ciò, fornito di una capacità espressiva che al piglio da reporter investigativo abbina fluidità di scrittura e abilità nel costruire una narrazione avvincente ed empatica. Dove l'autore tenta di dare risposta alle domande che tutti si fanno. Mentre leggevo, immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla vecchia maniera) ad annotare, sottolineare, confrontare, mentre nella sua mente, prima che desse il via alla sua investigazione, volteggiavano domande, ipotesi, interrogativi. Gli stessi posti nell'intero mondo letterario, ma anche tra la sterminata schiera dei lettori di Elena Ferrante di fronte al «segreto di Pulcinella» meglio costruito e custodito dell'editoria internazionale. Quanti di noi, leggendo le pagine de L'amore molesto, poi dei Giorni dell'abbandono, della quadrilogia de L'amica geniale e della Frantumaglia, e insieme quelle di Via Gemito, Labilità, Lacci e degli altri libri di Starnone, hanno sentito riecheggiare sensi di déjà vu e temperie espressive analoghe, fino a sentir familiarizzare i registri narrativi di Ferrante e Starnone? E se da tre decenni non solo tra i giornalisti, gli italianisti e i critici letterari ma anche e soprattutto tra i lettori si è aperta una sorta di «caccia» senza precedenti per identificare chi si nasconde dietro la firma Ferrante, fin dall'inizio l'ipotesi più accreditata ha condotto alle figure di Starnone e Anita Raja. Insieme, o ciascuno singolarmente preso. «Segreto di Pulcinella» dunque, ma saldamente riconfermato da un'abilissima strategia della smentita, o meglio del «cucù-settete», a sua volta funzionale a mantenere alta, con il mistero, l'asticella della curiosità e quindi delle vendite. Ed ecco farsi strada l'empatia del giornalista che raccoglie i dubbi, le domande, le ipotesi di tutti. Zaccaria si trasforma in un detective e, come nella miglior tradizione del giornalismo investigativo di stampo americano, va direttamente alle fonti. Consulta e allinea le spie, le radici, le tracce. Costruisce un complicato paradigma indiziario. Allestisce, nelle pagine che state per leggere, una doppia pista investigativa. La prima riepiloga, con puntiglio e precisione, le innumerevoli indagini specialistiche condotte sui testi e riportate dai media di tutto il mondo: a leggerle qui, elencate una dietro l'altra con tanto di brani scandagliati e rispettive motivazioni, vien fatto di pensare che l'iniziale gioco



intellettuale si sia poi trasformato in vero e proprio impazzimento, di certo festeggiato con i mortaretti dalla e/o, «casa» assai raffinata ma fin lì di dimensioni modeste, di colpo assurta a prestigio e successo vagheggiati da ogni editore. ... Ma è nella seconda parte del libro che Lino Zaccaria sfodera il suo asso. Questa volta, invece di attingere alle ipotesi altrui, ne elenca di proprie, di prima mano. Inedite. Si intuisce che sono proprio quelle ad aver lavorato in lui, a evocargli familiarità tra gli autori Ferrante-Starnone inducendolo a scrivere: costituiscono il tarlo che è stato in azione nella sua mente scavando progressivamente una pista nitida e sempre più decisa. Ora. Non ci si aspetti che sia io a «spoilerarle» qui. Bisognerà leggere dal capitolo II in poi per venirne a capo. Basti sapere che le ipotesi qui formulate partono da una circostanza autobiografica: Lino Zaccaria ha tre anni meno di Starnone, non lo ha frequentato ma ha abitato, da bambino e ragazzo, in una delle palazzine dei Ferrovieri del corso Malta, di fronte al numero 18 di via Zara dove lo scrittore traslocò con la famiglia dopo Via Gemito: una sorta di fotocopia di Rione Luzzatti con biblioteca comunale, venditori ambulanti, pasticciere, salumaio, carrettini (o carrette) assai simili. Come l'autore di Via Gemito, ha frequentato il liceo Genovesi, non nominato ma evocato anche da chi si firma Ferrante fin nell'ultimo romanzo La vita bugiarda degli adulti. Ne ricorda alcuni aneddoti davvero rivelatori che non rivelerò. Zaccaria ha percorso le stesse strade che compongono una topografia identica nei libri dei due autori, rilevatrice di suo perché, come direbbe l'italianista Emma Giammattei, proprio l'insieme delle strade è costante misura narrativa del «romanzo di Napoli» fin dall'800. E inoltre comparando i testi ne rintraccia espressioni dialettali comuni, termini non proprio di uso frequentissimo (uno per tutti, «garbuglio»), anagramma nomi... Insomma. Alla fine della lettura si potrebbe concludere, con lo stesso Lino Zaccaria, che non ci sarà la «smoking gun», la pistola fumante che costituisce la prova regina, ma tre indizi possono fare la prova, e di indizi qui ne troverete moltissimi. Oltre a una tale messe di ipotesi, considerazioni, suggestioni da far balzare agli occhi un'evidenza: nel fare questo lavoro, Lino Zaccaria è stato totalmente contagiato dal morbo Ferrante. Appare completamente catturato da quella che io chiamo da sempre la «ragnatela magica» di una scrittura altamente evocativa che non disdegna tecniche di feuilleton e perfino da sceneggiata. E trasmette come poche il mistero di Napoli, il contrasto tra l'immobilità nel tempo e il movimento arcano con cui la città si trasforma, la sua impossibilità di essere normale che costituisce la sua stessa malia. Da quella scrittura Lino Zaccaria appare talmente permeato da sollecitare la voglia d'inserire nel gioco letterario un nuovo movimento che può rendere lecita una domanda: e se per caso conoscesse un segreto sulla vera identità di Elena Ferrante che non ci dice, e questo libro fosse solo un'operazione per sviare i sospetti? Vuoi vedere che...?

"Elena Ferrante, chi è costei?", il nuovo volume di Lino Zaccaria

Redazione

I pochissimi che hanno letto questo lavoro in bozza hanno posto all'autore, al termine della lettura, la stessa domanda: perché ha messo il punto interrogativo nel titolo? In realtà scorrendo attentamente le pagine di 'Elena Ferrante, chi è costei?' , (Graus Edizioni, prefazione di Titti Marrone) appena uscito in libreria, e soffermandosi soprattutto sul secondo capitolo, dopo che nel primo c'è un riassunto di tutta la vicenda, dal giorno in cui è venuta alla ribalta, ci si ritrovano tanti indizi e tante considerazioni logiche che vien proprio da chiedersi se effettivamente quel punto interrogativo iniziale non sia superfluo. L'anonimato, nella letteratura mondiale, è prassi consolidata. Ma mai nessuno è riuscito a preservare il segreto sulla sua identità per più di trenta anni, come è accaduto con Elena Ferrante . Ovvio, quindi, a dispetto di quanti lo ritengono solo un banale gossip salottiero, che si sia sviluppata negli ultimi anni una sorta di caccia, anche serrata, alla scoperta del mistero. Sono scesi in campo i critici letterari più noti, ma anche importanti cattedratici, e giornalisti di fama, sono stati utilizzati persino metodi scientifici di comparazione capillare fra i testi della Ferrante e di altri autori, quasi esclusivamente appartenenti, quanto ad origine, all'area napoletana. E tutti hanno convenuto su un risultato univoco: dietro lo pseudonimo della scrittrice italiana vivente più famosa al mondo, che ha venduto milioni di copie ed è stata tradotta in decine e decine di Paesi, si cela un altro scrittore affermato, Domenico Starnone . Anche lui, ovviamente, napoletano, seppur da anni trapiantato a Roma. Che cosa svela quindi, di nuovo, questo libro? Aggiunge alla congerie di sospetti altri particolari inediti che scaturiscono dal vissuto che accomuna l'autore a Starnone e alla misteriosa Elena Ferrante. Lino Zaccaria , giornalista di lunga militanza, che conosce perfettamente tempi, persone e luoghi di ambientazione di 'Via Gemito', di 'L'amore molesto' e della quadrilogia ferrantiana, è andato a scavare minuziosamente tra le pieghe dei romanzi di entrambi gli scrittori ed ha evidenziato circostanze, episodi, particolari, citazioni, parallelismi, esperienze, consonanze lessicali che lo hanno indotto ad una conclusione: sarebbe davvero straordinario e persino contrario alle leggi della statistica, supporre che Domenico Starnone non abbia messo mano, quanto meno, a 'L'amore molesto' o alla saga di 'L'amica geniale'. Ed offre al lettore molteplici argomentazioni e svariati nuovi indizi. Che poi Starnone possa essersi giovato di una 'consulenza' femminile, sia anche della moglie Anita Raja (traduttrice per la casa editrice che pubblica i libri della Ferrante), già abbondantemente tirata in ballo, è più che verosimile. E nel libro vengono evidenziati anche tutti i passaggi che rafforzano l'ipotesi di questo tipo di intervento. Così come sono tratteggiate anche le svariate situazioni, presenti soprattutto in 'L'amica geniale' che possono militare a favore di quanti ritengono Starnone estraneo alla saga della Ferrante. Il tutto è portato avanti con la perizia del giornalista



d'inchiesta, in un'opera che si completa con un lungo reportage sui 'luoghi geniali', cioè al Rione Luzzatti, il teatro sul quale si dipana la vicenda di Lila e Lenuccia, con una documentata ricerca su tutti gli scrittori e su tutti gli artisti che sono ricorsi a pseudonimi e con un ultimo capitolo nel quale si affronta dal punto di vista tecnico-giuridico, la questione del diritto di cronaca e del corrispondente rispetto del diritto alla privacy. Al centro restano però tutte le argomentazioni che spingono ad intravedere in Starnone il 'ghostwriter' della Ferrante. Un altro tassello, insomma, sulla strada dell'identificazione del primatista mondiale di anonimato letterario. Costruito sulla base di ragionamenti logici e di testimonianze e che non vuole avere la pretesa di svelare incontestabilmente il segreto, ma che finisce con l'aggiungere, probabilmente, un'ultima formidabile prova-indizio al castello di supposizioni che si sono succedute dal giorno in cui l'allora carneade Ferrante rifiutò di andare a ritirare il premio 'Elsa Morante' . Era il 1993. Please enter banners and links.

Un libro su Elena Ferrante a cura di Lino Zaccaria

Redazione

Chi è Elena Ferrante? E' un interrogativo che da più di trenta anni attraversa l'universo letterario. Un quesito che ha dimensioni planetarie, visto che l'autrice (autore?) di 'L'amica geniale' ha venduto quasi venti milioni di copie nel mondo (con punte particolari negli Stati Uniti) e i suoi romanzi sono stati tradotti in più di quaranta paesi. Ma nonostante questi rivolti e nonostante il morboso interesse suscitato dalle vicende dei protagonisti e delle protagoniste dei suoi libri, è riuscita, incredibilmente, a conservare il segreto sullo pseudonimo che ha scelto per trincerarsi dietro l'anonimato. In realtà questo segreto è stato, in parte, anzi non solo in parte, scalfito da tutti gli studi scientifici, dalle indagini giornalistiche che hanno identificato chi si nasconde dietro lo pseudonimo Elena Ferrante: sarebbe uno scrittore altrettanto famoso, vincitore di un Premio Strega con il suo capolavoro, 'Via Gemito'. Napoletano anche lui, nato anche lui, come la presunta Ferrante, nel 1943 e anche lui frequentatore del Rione Luzzatti, dove sono ambientati 'L'amore molesto' e il primo e il quarto volume di 'L'amica geniale'. Domenico Starnone ha sempre smentito, e anche categoricamente. Ma ora questa identificazione subisce un'ulteriore accelerata: Lino Zaccaria, giornalista di lunghissima esperienza, esce, proprio in questi giorni in libreria con 'Elena Ferrante, chi è costei?' (Graus Edizioni, prefazione di Titti Marrone) e sin dal titolo, dal chiaro riferimento manzoniano, fa capire che il suo corposo saggio (305 pagine) è mirato ad indagare, appunto, sulla paternità delle opere ferrantiane. Lo fa forte delle sue dirette esperienze giovanili, che sono le stesse, quanto ai tempi e ai luoghi, vissute da Starnone e dalla Ferrante, aggiungendovi particolari del tutto nuovi rispetto a quelli già noti, che riguardano anche i contenuti dei testi, messi a confronto, dei due autori. Scrive Titti Marrone nella prefazione: 'Ma è nella seconda parte del libro che Lino Zaccaria sfodera il suo asso. Questa volta, invece di attingere alle ipotesi altrui, ne elenca di proprie, di prima mano. Inedite. Si intuisce che sono proprio quelle ad aver lavorato in lui, a evocargli familiarità tra gli autori Ferrante-Starnone inducendolo a scrivere: costituiscono il tarlo che è stato in azione nella sua mente scavando progressivamente una pista nitida e sempre più decisa. Ora. Non ci si aspetti che sia io a 'spoilerarle' qui. Bisognerà leggere dal capitolo II in poi per venirne a capo. Basti sapere che le ipotesi qui formulate partono da una circostanza autobiografica: Lino Zaccaria ha tre anni meno di Starnone, non lo ha frequentato ma ha abitato, da bambino e ragazzo, in una delle palazzine dei Ferrovieri del Corso Malta, di fronte al numero 18 di via Zara dove lo scrittore trascorse i primissimi anni della sua vita: una sorta di fotocopia di Rione Luzzatti con biblioteca comunale, venditori ambulanti, pasticciere, salumaio, carrettini (o carrette) assai simili. Come l'autore di Via Gemito, ha frequentato il liceo Garibaldi, non nominato ma evocato anche da chi si firma Ferrante



fin nell'ultimo romanzo *La vita bugiarda degli adulti*. Ne ricorda alcuni aneddoti davvero rivelatori che non rivelerò. Zaccaria ha percorso le stesse strade che compongono una topografia identica nei libri dei due autori, rilevatrice di suo perché, come direbbe l'italianista Emma Giammattei, proprio l'insieme delle strade è costante misura narrativa del 'romanzo di Napoli' fin dall'800. E inoltre comparando i testi ne rintraccia espressioni dialettali comuni, termini non proprio di uso frequentissimo (uno per tutti, 'garbuglio'), anagramma nomi'. Il libro non è però solo un saggio investigativo. Zaccaria si pone anche il dubbio che possano emergere, dalla lettura comparata dei libri dei due autori, anche argomentazioni che escludano, invece, l'ipotesi-Starnone. Dedicando poi varie pagine all'esame del valore letterario delle opere della Ferrante, riprende, dopo molti anni, il ruolo di giornalista di inchiesta e fa varie puntate al Rione Luzzatti, in cerca di testimoni, ripercorre anche la storia di tutti gli scrittori e gli artisti che si sono trincerati dietro l'anonimato e affronta, dal punto di vista tecnico-giuridico, la questione della ipotetica violazione della privacy, sia di Starnone che della moglie Anita Raja (indicata dal giornalista Claudio Gatti quale percettrice di sostanziosi redditi ricavati dalla vendita dei libri della Ferrante) che del fantasma Ferrante. Insomma una ghiotta grande inchiesta, che finisce per incalzare ulteriormente lo scrittore napoletano e che finirà, inevitabilmente, per alimentare curiosità e polemiche.